

Grottammare "operetta festival" 6^a edizione

di Enzo Troilo

foto Secondo Capriotti

Il Festival dell'operetta di Grottammare è un appuntamento ormai ricorrente nell'ambito delle manifestazioni estive. Da sei anni infatti nel Parco Comunale del piccolo centro piceno si alternano le maggiori Compagnie del genere, ma la più amata resta senz'altro la 'Compagnia Italiana dell'operetta' con le star Maria Rosa Congia e Massimo Bagliani. Il Festival, denominato romanticamente 'Baci dal Mare', è nato per volontà dall'assessore Matilde Meniccozzi. Sua madre, da poco scomparsa, le aveva fatto amare le arie più note canticchiandole mentre sfaccendava in casa. E la cittadina rivierasca ha talmente apprezzato questa iniziativa che ogni anno le tre serate fanno registrare il tutto esaurito.

Il Festival si inserisce in un ambiente ricco di testimonianze liberty, che si riscontrano nei villini nascosti tra le palme che sorgono lungo il viale a mare e i cui elementi significativi si ritrovano anche nel bellissimo centro urbano.

L'operetta quindi ben si inserisce in questo romantico ambiente, respirandone l'aria. Con questa ideale unione al liberty si vuole riscoprire un recente passato per rendere più consapevole il futuro.

L'operetta è una festa di suoni e di colori, per storie spumeggianti come champagne.

Questa sesta edizione ha preso l'avvio con 'Scugnizza' di Carlo Lombardo, in cui abbiamo ammirato una Nadia Furlon eccezionale nella parte di Salomè.

E' seguita 'Cin Ci Là', per concludersi con la celeberrima 'Vedova allegra', il capolavoro di Franz Lehar.

La storia è nota. La giovane vedova del banchiere di corte deve a tutti i costi sposare un compatriota per non perdere la cospicua eredità.

Il Barone Zeta, coadiuvato da Niegus il cancelliere pasticciere, tenta di convincere il bel Danilo, segretario all'ambasciata di Parigi, a sposare la ricca vedova. Ma Dani-

lo non ne vuole sapere. Fra lui e Anna Clavari c'è già stato del tenero prima che lei sposasse il vecchio banchiere.

L'uno, ferito nell'orgoglio, non vuole ammettere di essere ancora innamorato di Anna e l'altra, pur amandolo, fa di tutto per ingelosirlo.

Durante una sontuosa festa che Anna organizza nella sua villa, sia per vedere la reazione di Danilo che per salvare l'onore della moglie del Barone Zeta, dichiara pubblicamente di voler sposare il signor Camillo de Rossillon.

Danilo furioso abbandona

la festa. Ma poi tutto si aggiusta anche per merito di Niegus che riesce a far confessare ai due il loro amore.

E i due colombi vissero felici e contenti sulle note di musiche indimenticabili come: 'Tace il labbro...' 'Chez Maxim...' 'Donne, donne...'



Sopra: un momento della deliziosa Operetta "La vedova allegra" ■ Sotto: al termine della rappresentazione anche il sindaco M. Rossi e l'assessore Meniccozzi partecipano alla passerella finale

